

le ricerche
di
«CRITICA LETTERARIA»

nuova serie

— 43 —

I MAESTRI
DI
«CRITICA LETTERARIA»
1973-2022

La collana, come suggerisce il titolo, affianca la rivista «Critica Letteraria», di cui è un'appendice, e accoglie saggi e testi inerenti alla letteratura italiana.

Ultimi volumi pubblicati:

23. DANIELA DE LISO, *Percorsi derobertiani. Politica donne spazio*, 2012, pp. 318, € 18,50.
24. *Le aree regionali del Barocco*, a cura di Valeria Giannantonio, 2013, pp. 180, € 15,50.
25. VITTORIO IMBRIANI, *L'altro Dante*, a cura di Noemi Corcione, 2014, pp. 256, € 16,00.

Nuova serie

27. RAFFAELE GIGLIO, *In viaggio con Dante. Studi danteschi*, 2017, pp. 612, € 25,50.
28. *Temi e voci della poesia del Novecento*, a cura di RAFFAELE GIGLIO, 2017, pp. 294, € 15,00.
29. TOBIA R. TOSCANO, *Tra manoscritti e stampati. Sannazaro, Vittoria Colonna, Tansillo e altri saggi sul Cinquecento*, 2018, pp. 368, € 20,00.
30. FABIO PIERANGELI, *Emilio De Marchi. Condanna e perdono*, 2018, pp. 266, € 18,50.
31. TOBIA R. TOSCANO, *La tradizione delle rime di Sannazaro e altri saggi sul cinquecento*, pp. 236, € 17,50.
32. MATTEO BOSISIO, *Mercanti e civiltà mercantile nel Decameron*, pp. 212, € 18,00.
33. FRANCESCO CERLONE, *Pamela nubile, Pamela maritata*, pp. 244, € 15,50.
34. LAURA TERRACINA, *None rime*, edizione critica a cura di VALERIA PUCCINI, pp. 366, € 23,50.
35. GABRIELE MURESU, *I miscredenti di Dite. Saggi di semantica dantesca* (quinta serie), pp. 204, € 22,50.
36. *Dante e l'Umbria. L'Umbria e Dante*. A cura di G. RATI, pp. 198, € 24,50.
37. CORRADO CONFALONIERI, «*Queste spaziose loggie*». *Architettura e poetica nella tragedia italiana del Cinquecento*, pp. 258, € 20,50.
39. JOHN BUTCHER, «*Umbria Carminibus non inhonora meis*». *Prospettive europee sulla letteratura di Perugia e dintorni*, pp. 376, € 26,50.
40. *Parole corte, longa amistate. Saggi di lingua e letteratura per Patricia Bianchi*, a cura di C. Di BONITO, R. GIGLIO, P. MATURI, F. MONTUORI, pp. 422, € 32,50
41. MARIA DEBORA CAPPARELLI, «*...odi un non so che ...*». *Intorno all'ibridazione di tradizioni e novità nella Gerusalemme liberata*, pp. 450, € 34,50.
42. DANIELA DE LISO, *Il poeta solo. La scrittura in versi di Cesare Pavese*, pp. 188, € 18,00.

Comitato scientifico

Nicola De Blasi, Daniela De Liso, Pietro Gibellini, Raffaele Giglio (Direttore), Gianni Oliva, Matteo Palumbo, Tobia R. Toscano, Sebastiano Valerio.

I testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo peer review che ne attesta la validità scientifica.

I MAESTRI
DI
«CRITICA LETTERARIA»
1973-2022
PER UNA STORIA
DELLA CRITICA LETTERARIA ITALIANA

Atti del Ciclo di Seminari (Napoli, maggio 2022)

a cura di

GIANCARLO ALFANO, DANIELA DE LISO e RAFFAELE GIGLIO

PAOLO 
LOFFREDO

*Volume pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi di Napoli
Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici*

—————
Proprietà letteraria riservata
—————

Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)

Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

In copertina:


Campo di scritte. Foto di Laelio Graffige (Napoli, Archivio privato)

ISSN 2283-4281

ISBN 979-12-81068-23-0

**PAOLO
LOFFREDO**

© 2023 by Paolo Loffredo Editore srl

80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com 

www.loffredoeditore.com

INDICE

<i>Presentazione</i> di DANIELA DE LISO	p.	7
RAFFAELE GIGLIO, <i>Introduzione</i>	»	11
MASSIMILIANO CORRADO, <i>Gli studi sull'allegorismo di Pompeo Giannantonio</i>	»	17
GIUSEPPE ALVINO, <i>La filologia dantesca di Giorgio Petrocchi</i>	»	45
ELENA BILANCIA, <i>Il Boccaccio di Giorgio Padoan</i>	»	59
SEBASTIANO VALERIO, <i>Gli studi rinascimentali di Silvio Pasquazi</i>	»	69
MARIA LUISA DOGLIO, <i>Il Vico di Andrea Battistini</i>	»	81
CRISTIAN DEL VENTO, <i>L'Alfieri di Arnaldo Di Benedetto</i>	»	93
FRANCESCO PAOLO DE CRISTOFARO, "Generosità e piacere della critica". <i>Il Manzoni di Giorgio Bárberi Squarotti</i>	»	105
NICOLA DE BLASI, <i>Ignazio Baldelli lettore di testi letterari</i>	»	121
ALDO MARIA MORACE, <i>La letteratura meridionale di Aldo Vallone</i>	»	145
GIANNI MAFFEI, <i>Il De Roberto di Paolo Mario Sipala</i>	»	167
ALBERTO BENISCELLI, <i>L'Ottocento genovese di Edoardo Villa</i>	»	189
GIUSEPPE ANDREA LIBERTI, <i>Bodini e Comi secondo Donato Valli</i>	»	203
CLAUDIO GIGANTE, <i>Riccardo Scrivano e Tasso</i>	»	217
MATTEO PALUMBO, <i>Capitoli di storia della critica sveviana: Giorgio Luti</i>	»	229
ANTONIO SACCONI, <i>Mario Petrucciani: Ungaretti</i>	»	243
GINO RUOZZI, <i>Sul Futurismo e dintorni: Gaetano Mariani</i>	»	251

DANIELA DE LISO

PRESENTAZIONE

Nel maggio 2022 a Napoli, nell'autorevole sede dell'Accademia Pontaniana, si è svolto il ciclo di Seminari *I Maestri di «Critica Letteraria»*, ideati da Raffaele Giglio, direttore della rivista e organizzati da Giancarlo Alfano e da me.

Il progetto intendeva celebrare i cinquant'anni della rivista fondata da Pompeo Giannantonio, nel 1973, in seno alla Federico II, e stampata, sin dalla sua nascita, dall'editore napoletano Loffredo.

«Critica Letteraria» nasceva come la naturale filiazione di «Filologia e letteratura», la prestigiosa rivista, stampata a Napoli dall'editore Loffredo e chiusa dopo la morte di Salvatore Battaglia, il cui redattore unico era stato Pompeo Giannantonio¹. In un clima di continuità si era poi costituito il comitato direttivo della nuova rivista, che si era avvalsa della collaborazione di coloro che negli anni precedenti avevano animato il dibattito critico dalle colonne di «Filologia e letteratura». Raffaele Giglio, sin dalla fondazione, ne era il segretario di redazione, incarico ricoperto fino al 1980, poiché, dall'anno successivo al 1996, ne divenne redattore capo; dal 1997 al 2000 fu vicedirettore e dopo la scomparsa del suo Maestro, nel 2001, ne divenne direttore responsabile.

Alcuni tra i più illustri Maestri della critica letteraria italiana abitano-

¹ Cfr POMPEO GIANNANTONIO, *La "presenza" culturale delle riviste «Filologia romanza» e «Filologia e letteratura»*, in *Per Salvatore Battaglia (1904-1971) – Atti del Convegno di Studi 8-9 novembre 1991, Napoli, Liguori, 1993*, pp. 141-154; ID., *Premessa all'Indice generale. Anni I-XXV (1973-1997)*, «Critica letteraria», a. XXVIII (2000), n. 109, pp. 629-634.

no sin dal primo numero le pagine della rivista di Giannantonio, da Giorgio Petrocchi, a Gaetano Mariani, Michele Prisco, Aldo Vallone. A questi nomi si affiancarono quelli di Giorgio Luti, Ignazio Baldelli, Paolo Mario Sipala, Edoardo Villa, Giorgio Padoan e Mario Petrucciani. Nel corso degli anni hanno scelto di affidare a «Critica letteraria» alcuni dei loro contributi più importanti molti studiosi e Maestri, di scuole e provenienze diverse: Riccardo Scrivano, Donato Valli, Giorgio Petrocchi, Giorgio Barberi Squarotti, Silvio Pasquazi, Andrea Battistini, Arnaldo Di Benedetto, Pietro Gibellini, Francesco Tateo, Guido Baldassarri, Gianni Oliva, Matteo Palumbo, Tobia R. Toscano. Questo parziale elenco si è arricchito, *in fieri*, non solo di nomi dei Maestri dell'Italianistica, ma anche e soprattutto di giovani studiosi, di ogni scuola critica e di ogni latitudine. Tutti noi, "ex giovani" dell'italianistica federiciana, italiana ed europea, abbiamo avuto la possibilità di muovere i primi passi tra le colonne di questa rivista, che ci metteva ansia, ma offriva anche certezze, perché gli articoli proposti sono da sempre stati sottoposti ad attenta e scrupolosa *peer review*, anche prima che i meccanismi di valutazione per il reclutamento universitario lo richiedessero in maniera esplicita.

Sin dalla sua fondazione la rivista è stata organizzata nelle usuali sezioni volte ad accogliere i *Saggi* e le *Recensioni*, alle quali si sono affiancate le sezioni: *Contributi*, spazio riservato ai giovani autori; *Rassegne bibliografiche*, strumento utilissimo per i giovani studiosi alle prese con le tesi di laurea o dottorali; *Meridionalia*, l'assoluta peculiarità della rivista, ideata e voluta dal fondatore e da Aldo Vallone per porre l'attenzione critica su autori e testi della letteratura meridionale, di norma esclusi dal Canone. Alla varietà di organizzazione degli spazi interni ha sempre corrisposto una poliedricità di voci critiche, accolte al di là di ogni valutazione, potremmo dire, "politica". Tutta la letteratura (non solo) italiana, dalle origini al Novecento e, in qualche caso, agli anni duemila, ha trovato la propria sede di studio, analisi e confronto nella rivista.

«Critica letteraria» è oggi ancora di più una palestra di dibattito critico, completamente libera, in cui chiunque può ottenere il proprio spazio; serietà metodologica e onestà intellettuale sono le uniche ineludibili chiavi d'accesso alla rivista, in cui filologia ed ermeneutica non hanno mai interrotto il proprio dialogo. La sfida è continuare a non tradire la storia, raggiungendo un numero sempre maggiore di contributori e, soprattutto, lettori, perché la rivista letteraria non è uno spazio per "addetti ai la-

vori”, ma deve essere strumento di formazione e riflessione per le giovani generazioni di studiosi. Anche per questa ragione “etica”, con Giancarlo Alfano, abbiamo accolto con favore la proposta di Raffaele Giglio di organizzare, anzitutto, per i nostri studenti delle Lauree Magistrali, un ciclo di Seminari che celebrasse la lunga e vivacemente operante avventura di «Critica letteraria» attraverso il ricordo dei Maestri che hanno contribuito a scriverne la storia. Ci è sembrato importante che gli studenti familiarizzassero con lo strumento critico della “rivista” e anche che potessero sfogliarne materialmente le pagine, grazie alla disponibilità di Paolo Loffredo, che, continuando il lavoro di suo padre e accogliendo nuove sfide, stampa con puntualità ed attenzione «Critica letteraria». Oggi la ricerca ha cambiato modi e luoghi: le biblioteche “fisiche”, situate a Napoli in palazzi bellissimi e storici, sono sempre più affiancate, quando non sostituite completamente da quelle digitali e dalle piattaforme web che diffondono in rete ormai anche testi antichi digitalizzati o fotograficamente riprodotti. Sarebbe inutile e anche assolutamente improduttivo combattere donchisciottesamente il progresso, ma credo che sia importante per i giovani studenti di oggi, tra i quali si nascondono i critici di domani, imparare a fare ricerca anche attraverso strumenti nient’affatto obsoleti come le riviste, che tra l’altro – «Critica letteraria» fa parte di esse – oggi affiancano alla versione cartacea quella digitale. Nel caso della nostra rivista, durante la pandemia da Covid 19, il direttore e l’editore hanno reso liberamente consultabili i fascicoli dalla fondazione ai due anni che precedono l’anno in corso, dimostrando di credere nell’imprescindibilità dello strumento rivista per la ricerca. Far vivere una rivista scientifica per 50 anni e riuscire a farle godere ottima salute non è impresa semplice, né dal punto di vista organizzativo, né da quello economico. Le agenzie di valutazione di settore richiedono oggi alle riviste standard qualitativi e specifiche tecniche di non semplicissima realizzazione ed occorrono il lavoro infaticabile, la determinazione, l’esperienza e la competenza di un direttore responsabile che non smetta di “crederci”, un solido comitato scientifico, un piccolo esercito di collaboratori, di revisori, di tipografi perché ogni trimestre, puntuale, «Critica letteraria» possa essere sulle nostre scrivanie da cinquant’anni. Anche su questi aspetti abbiamo ritenuto che gli studenti, per i quali abbiamo realizzato il ciclo di seminari, dovessero riflettere, perché spesso l’Università, soprattutto nel caso dei nostri Dipartimenti di scienze “non dure”, rischia di allontanarli dalla quotidiana

nità della pratica del lavoro intellettuale. Ci è sembrato importante, dunque, che questo approccio avvenisse facendo rivivere per loro la lezione dei Maestri, di coloro che materialmente, con le loro idee, con lo studio, con la passione, hanno contribuito, nel tempo, a dare a «Critica letteraria» la sua anima.

Nel corso dei 4 incontri (11, 18, 24, 31) del maggio 2022, studiosi federiciani accanto a colleghi di Università italiane e straniere hanno accettato l'invito di ricostruire il profilo bibliografico di questi Maestri e le coordinate principali della loro lezione, non essendone Allievi. L'idea, ancora una volta di Raffaele Giglio, era quella di affrancare le osservazioni e i profili che ne sarebbero scaturiti da qualsiasi interpretazione partigiana. Il successo dell'iniziativa, che ha registrato un pubblico costante e assai cospicuo di studenti, docenti, intellettuali e curiosi, oltre a confortarci sulla necessità di celebrare una storia critica, che a tutti noi, in modi diversi, appartiene, ci ha indotto a pubblicare, proprio nella collana *Le ricerche di «Critica letteraria»*, gli Atti delle quattro giornate napoletane di maggio, per le quali mi corre l'obbligo di ringraziare i colleghi e amici che hanno creduto con noi in questo progetto e ne hanno reso possibile la realizzazione.

Roma, settembre 2023

DANIELA DE LISO

RAFFAELE GIGLIO

INTRODUZIONE

Prendo la parola come uno degli organizzatori di questi seminari, ma soprattutto come ideatore degli stessi in quanto dal 1973, da cinquant'anni, accompagno la pubblicazione di ogni fascicolo della rivista. E sono fino ad oggi 195 fascicoli e 37 volumi della collana "Le ricerche di Critica Letteraria", che fondai nel 1997.

In «Critica letteraria» sono stato segretario di redazione, redattore, vicedirettore e poi dal 2001, dalla scomparsa del fondatore e mio Maestro, Pompeo Giannantonio, direttore responsabile.

Non posso affidare a questi pochi minuti del mio intervento la storia di una rivista. Chi vuole può collegarsi al sito informatico della stessa e può leggere quanto lì ho riassunto attraverso un mio saggio letto al convegno sulle riviste di Italianistica svoltosi a Napoli nel 2000 ed organizzato dal compianto Marco Santoro.

Per i ruoli svolti potrei tracciare un bilancio, o se più vi aggrada, un esame della rivista, dall'interno, e soprattutto con parametri storici. Ma vi confesso che mi risulta difficile intraprendere un percorso del genere. Credo, con Mario Luzi, che tutti noi rubiamo in genere "pietre" alle rovine per costruire un nuovo edificio; tutte le pietre contribuiscono a tenerlo in piedi, e conferiscono, con la loro qualità, intrinseca bellezza alla struttura, dove più, dove meno, ma sempre in un insieme che qualcuno ha stabilito per opportune ragioni. Al "direttore", che è primo redattore, compete questo compito, che talora è imposto da esigenze di spazio; ma la bellezza, per uscire di metafora, ovvero il valore dei vari contributi sono dichiarati dal dibattito successivo, dai riferimenti ad essi, dall'uso positivo che di essi la storia letteraria ha fatto.

La scelta ovviamente è ardua perché mi risulta difficile in un patrimonio di interventi così numerosi indicare quelli che a mio giudizio hanno offerto un contributo più rilevante al dibattito critico o alla storia della letteratura. Pur volendo, dovrei proporvi un elenco di titoli e di interventi, che poi non sarebbero illustrati o valorizzati in questa frazione di tempo concessami.

Preferisco, allora, accostarmi al problema da un'altra angolazione. «Critica letteraria» non ha mai privilegiato una particolare metodologia interpretativa o scuola critica o contributi che potessero marcatamente indicare l'ideologia politica dell'autore o interventi che non fossero utili alla crescita del nostro dibattito. La rivista ha dato ospitalità a tutti senza pretendere né un'appartenenza ad una cordata politica né ad un credo religioso; se c'è stata selezione, questa eventualmente è stata fatta autonomamente dai singoli collaboratori; la multiforme schiera di questi amici non è mai stata cercata col lanternino, ma si è creata spontaneamente. Né è stato privilegiato un secolo a danni di altri, né è stata esclusa dalla rivista la filologia o la letteratura straniera, anche se meno frequentemente sono apparsi contributi dedicati ad autori o problemi di altre nazioni. La produzione letteraria dal Duecento al Duemila è stata accolta nei suoi vari generi letterari; la produzione teatrale, sia italiana che straniera, sia nella sua specificità letteraria che nella sua dimensione storica, ha affiancato saggi sulla produzione della letteratura dialettale. La sezione dedicata alle recensioni conferma questa molteplicità d'interessi e la volontà della rivista ad accogliere le voci più diverse e disperate, che con equilibrio critico hanno sottoposto a verifica la produzione letteraria italiana di questi ultimi cinquant'anni, contribuendo, talora, o a rinfocolare polemiche critiche o a riportare sul giusto binario interpretazioni critiche, che avevano falsato il valore di qualche testo. Voci diverse o, talora, anche disperate di collaboratori, che hanno visto il loro contributo messo a stampa senza che fosse mutato il contenuto, il giudizio della propria opera critica.

Ancora una volta devo confermare che la mia vicenda universitaria coincide con quella della rivista: 1972 la laurea e la progettazione di una nuova rivista in sostituzione di «Filologia e Letteratura» dopo la scomparsa di Salvatore Battaglia. Marzo 1973: la nascita di «Critica letteraria» nel cui primo fascicolo apparve il mio primo contributo su Dante. E poi, poi altri anni trascorsi a far crescere e diffondere la rivista in campo internazionale.

Ovviamente non sono stato solo in questa avventura. Ho goduto all'inizio della collaborazione dei colleghi nati come me alla scuola di Pompeo Giannantonio, con l'aggiunta di Franco Carmelo Greco, ultimo allievo di Salvatore Battaglia. Tutti insieme, con diverse mansioni, abbiamo fatto crescere la rivista. I nomi: Silvano Cuciniello, Marianovella Verderrame, Rossana Esposito, Luciano Bordo, Tobia R. Toscano, Sergio Minichini, Domenico Giorgio, Stefano Longo; ma anche Maria Nella Frascarelli Gervasi Cocchi e Alfonso Caprio.

Una folta famiglia di aiutanti.

Ma anche una folta, lunghissima schiera di collaboratori da ogni parte del mondo.

In questo breve ritratto non posso omettere i nomi di quanti mi hanno affiancato per la stampa della rivista.

La casa editrice Loffredo, dalla fondazione fino ad oggi, con Paolo Loffredo, ultimo erede di una dinastia di editori che dal 1860 circa hanno illustrato l'editoria napoletana.

Ed infine chi dei 195 fascicoli ha composto e stampato ben 175 fascicoli: la famiglia Olisterno, da Armando Senior a Paolo, a Maurizio ad Armando junior: sempre attenti alla qualità della stampa.

La rivista in questi ultimi 20 anni ha preceduto le innovazioni imposte dalle nuove metodologie di stampa e di diffusione.

Se nel 1997 festeggiammo i 25 anni con l'indice venticinquennale magistralmente ideato e costruito da Maria Teresa Imbriani, oggi per i 50 anni «Critica letteraria» attraverso il proprio sito informatico offre agli studiosi di tutto il mondo la lettura dei fascicoli dal 1973, con l'embargo degli ultimi due anni. Un grande impegno che avevo manifestato a Pompeo Giannantonio festeggiando il Capodanno del 2000.

Infine, devo ringraziare tutti i colleghi del comitato scientifico onorario, del comitato direttivo-scientifico, del comitato scientifico internazionale e i molti revisori anonimi che con simpatia ed impegno si accollano il compito di valutare gli articoli prima della loro pubblicazione.

A tutti questi colleghi va la mia gratitudine, la loro esistenza mi agevola un lavoro, che è bellissimo, ma anche molto, molto impegnativo.

Ed è per questo sentimento di riconoscenza nei loro confronti che ho ideato questi seminari per ricordare l'impegno scientifico dei condirettori che ora vivono in altra dimensione.

Il loro ricordo, attraverso quanto sarà detto di una loro caratteristica

attività critica, deve essere un omaggio doveroso che noi, oggi superstiti, manifestiamo al mondo scientifico per testimoniare quella presenza del loro pensiero nella ricerca di ieri, di oggi e di domani e per proporli ai giovani ascoltatori, agli studenti perché possano almeno avere un pur debole ritratto della loro vita di studiosi.

Ringrazio, quindi, i colleghi che hanno accolto con entusiasmo questo mio invito. Spero di avere ancora tempo per poter dimostrare loro la mia gratitudine.

Prima di chiudere questo mio breve intervento consentitemi una riflessione su quanto ho notato in quest'ultimo ventennio. Negli ultimi anni le pagine della rivista hanno ospitato soprattutto contributi di giovani studiosi. Sono davvero felice di aver contribuito alla realizzazione dei loro sogni. Molti ormai sono inseriti con vari ruoli nel mondo accademico.

Credo che questa sia una testimonianza di vitalità della rivista e una sicurezza per un prosieguo futuro.

Un'ultima cosa e poi chiudo. Nei primi di agosto del 2020, parlando a telefono con Andrea Battistini, per cercare di distrarlo un po' dal dolore degli ultimi giorni, quando mi chiese della rivista, gli risposi: Andrea, come dice il tuo conterraneo, quel "grande prato verde dove nascono speranze" è la nostra «Critica letteraria». Dalla risposta che mi diede dedussi un grande sorriso.

Le speranze sono i giovani critici, gli accademici di domani.